

Investimenti

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Dai big data alla robotica,
più risorse sulla SabatiniUn terzo dei fondi
sulle tecnologie
digitali. Una quota
per le regioni
del MezzogiornoPAGINA A CURA DI
Alessandro Sacrestano

La legge di Bilancio trasforma la Sabatini in un incentivo con una forte vocazione all'innovazione tecnologica, al rispetto ambientale e al sostegno delle aree in ritardo di sviluppo. Aleggere nelle pieghe dei commi da 226 a 229 dell'articolo 1 della legge di Bilancio, infatti, si comprende appieno che l'intenzione dell'Esecutivo è stata quella di sposare una delle leve di sostegno all'imprenditoria più collaudate, disciplinata dall'articolo 2 della legge 98/2013, con le tematiche di sviluppo imprenditoriale più sentite del nostro periodo.

Nel dettaglio, il primo provvedimento adottato per consolidare l'incentivo in argomento è quello di aumentarne le disponibilità con maggiori risorse: 105 milioni di euro per il 2020, 97 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e 47 milioni di euro per l'anno 2025.

I fondi accresciuti rispettano anche una sostanziale selettività della loro destinazione. E questa è la prima delle modifiche operative ap-

portate al meccanismo di funzionamento dell'agevolazione dalla legge di Bilancio. Pertanto, una quota, pari al 30 per cento delle maggiori risorse messe in campo è espressamente destinata al sostegno degli investimenti tecnologici, ossia macchinari, impianti e attrezzature in tecnologie digitali, quali gli investimenti in big data, cloud computing, banda ultralarga, cybersecurity, robotica avanzata e meccatronica, realtà aumentata, manifattura 4D, Radio frequency identification (Rfid) e sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti.

All'interno di questa "riserva", comunque, trova spazio il raggiungimento di un ulteriore elemento di selettività. La norma, infatti, dispone che 60 milioni siano ad appannaggio di micro e piccole imprese che effettuano gli investimenti tecnologici nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Singolare il meccanismo attraverso il quale questo obiettivo sarà conseguito. Come noto, gli investimenti tecnologici godono in generale di una percentuale di aiuto rafforzata, ossia il 3,575 per cento contro il 2,75 per cento che viene garantito per il sostenimento di quelli che chiameremo investimenti "ordinari". Ebbene, la legge di Bilancio prevede che, nel caso gli investimenti tecnologici siano realizzati nelle regioni prima individuate, la percentuale di aiuto spettante passi al 5,5 per cento, con una maggiorazione,

LE NOVITÀ
IN PILLOLE

Nuove risorse

Nuove disponibilità finanziarie per 105 milioni di euro per il 2020, 97 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e 47 milioni per l'anno 2025

Investimenti

Riserva, pari al 30 per cento delle maggiori risorse, destinata ad investimenti tecnologici
Quelli operati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, godono di 60 milioni di riserva con uno spread della percentuale del contributo del 5,5%
Il 25 per cento delle risorse andrà alle MPMI per investimenti a basso impatto ambientale.
Per questi, contributo al 3,575%

quindi, del 100 per cento del contributo base previsto per gli investimenti "ordinari".

Se i parametri del tecnologico e del territoriale risultano essere due delle direttrici della nuova Sabatini, un terzo obiettivo strategico che si rafforza è poi, certamente, quello del rispetto ambientale.

Dispone, infatti, la legge di Bilancio che il 25 per cento delle maggiori risorse complessivamente rese disponibili sia destinato alle micro, piccole e medie imprese per l'acquisto, anche mediante leasing, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.

Un messaggio chiaro quello del legislatore, nell'ottica di un sistema produttivo che si ispiri sempre più profondamente alla cosiddetta linea verde.

Le caratteristiche di impatto ambientale degli investimenti, spiega la norma, dovranno essere certificate dal fornitore dei beni e dei servizi o da un professionista indipendente.

Sotto il profilo preferenziale, viene stabilito che questa tipologia di investimento sia in tutto e per tutto equiparata a quella "tecnologica". Pertanto, il contributo ottenibile all'oro sostenimento sarà pari al 3,575 per cento.

Ovviamente, il legislatore ha previsto un criterio di "recupero"

nel caso in cui la sensibilità delle imprese verso i temi evidenziati sia inferiore rispetto alle attese. Di conseguenza, le risorse che, al 30 settembre di ciascun anno, non risultino utilizzate per le riserve illustrate, rientreranno nelle disponibilità complessive della misura.

Altro interessante provvedimento adottato con la legge di Bilancio, limitatamente agli investimenti "fuori riserva", riguarda la connessione fra investimento agevolato e garanzia bancaria di sostenibilità della spesa. Viene previsto che per gli investimenti realizzati la garanzia *ex lege* 662/96 sia concessa in favore delle micro, piccole e medie imprese a titolo totalmente gratuito, pur se nel rispetto delle regole di cumulo e delle intensità massime previste dalla disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

La norma chiarisce anche il "salvadanaio" dal quale saranno attinte le fonti finanziarie di questa previsione. Agli oneri derivanti dall'applicazione della disposizione si provvederà mediante utilizzo delle risorse non impiegate sulla dotazione della sezione speciale del fondo destinato all'editoria, pari a 7 milioni di euro.

In ogni caso, è bene ribadirlo, l'accesso gratuito per le micro, piccole e medie imprese al Fondo di garanzia per le Pmi a titolo gratuito interessa i soli finanziamenti concessi sulle risorse delle riserve non utilizzate e, quindi, non ha carattere generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accesso agli incentivi. Agevolato anche l'acquisto in leasing

Esclusi i comparti finanziari e assicurativi

La Sabatini rappresenta uno degli incentivi più collaudati del nostro panorama normativo (articolo 2 della legge 98/2013).

Nel dettaglio, l'incentivo si traduce in un aiuto destinato a sostenere le Mpmi (micro, piccole e medie imprese), senza esclusione di settore, fatta eccezione per i comparti delle attività finanziarie e assicurative (sezione K della classificazione delle attività economiche Ateco 2007). L'agevolazione premia l'acquisto di beni strumentali (macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa, attrezzature nuovi di fabbrica e hardware, o immateriali, come software e tecnologie digitali, a uso produttivo), anche se eseguiti attraverso leasing finanziario.

Questo meccanismo discende, in da quello che rappresenta il canale privilegiato dell'aiuto concesso e, cioè, il riconoscimento di un finanziamento o di un leasing finanziario, concessi da banche e intermediari finanziari aderenti alla convenzione Cdp-Abi-Mise, a copertura del 100% dell'importo totale degli investimenti candidati agli aiuti, con una durata massima (comprensiva di un periodo di preammortamento non superiore a dodici mesi) di cinque anni, decorrenti dalla data di stipula del contratto di finanziamento ovvero, nel caso di leasing finanziario, dalla data di consegna del bene.

Non tutti gli investimenti sono meritevoli di sostegno. Per aver accesso ai benefici di legge l'importo

singolo di spesa non potrà essere inferiore a ventimila euro.

Su altro fronte, invece, il tetto massimo di spesa per ogni beneficiario è fissato a quattro milioni di euro, importo che può essere frazionato in più iniziative di acquisto.

L'incentivo, comunque, non si sostanzia solo in un accesso facilitato alle risorse finanziarie. Una parte complementare del beneficio è, infatti, accordata attraverso il riconoscimento di un contributo finalizzato a coprire parte degli interessi sopportati a fronte del finanziamento o del leasing sottoscritto.

La misura del contributo varia a seconda del tipo di investimento eseguito.

L'aiuto, per gli investimenti ordinari, è pari all'interesse calcolato, in via convenzionale, al tasso del 2,75% su un finanziamento di cinque anni e d'importo equivalente a quello concesso dalla banca o intermediario finanziario aderente alla convenzione.

Per le imprese che investono, invece, in tecnologie digitali la percentuale è incrementata del 30% ed è, pertanto, pari a 3,575%. Si tratta dell'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature in tecnologie digitali, quali gli investimenti in big data, cloud computing, banda ultralarga, cybersecurity, robotica avanzata e meccatronica, realtà aumentata, manifattura 4D, Radio frequency identification (Rfid) e sistemi di

tracciamento e pesatura dei rifiuti.

Tutte le Mpmi che effettuano gli investimenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia possono ottenere uno spread della percentuale del contributo che passa al 5,50%.

Analogamente, per l'acquisto, anche mediante leasing, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, certificati dal fornitore dei beni e dei servizi o da un professionista indipendente, sarà fruibile un contributo sugli acquisti del 3,75%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA